

## LA FORMAZIONE GENERALE NEL SERVIZIO CIVILE TRENINO

# Cosa ne pensano i giovani partecipanti

Il presente documento è finalizzato a commentare le risultanze dell'«operazione ascolto 2020» che aveva l'obiettivo di raccogliere le opinioni dei giovani in servizio civile in merito alla formazione generale.

Il questionario utilizzato, consistente di 6 domande aperte (tempo di compilazione: 5 minuti), è riportato in calce.

Sono state raccolte 165 schede, compilate all'inizio dei moduli di formazione generale che si sono tenuti nel periodo compreso tra il 15 gennaio e il 25 febbraio 2020.

La collaborazione e l'adesione di tutti i giovani presenti è stata totale.

Sono emerse molte opinioni, molte suggestioni, molte proposte.

Ringrazio vivamente tutti quelli che hanno partecipato e riconosco loro una lucidità, un'attenzione, una maturità di tutto rilievo.

Mi propongo di fornire una semplice carrellata sugli elementi emersi, senza pretesa di interpretazione ma limitandomi ad una mera rendicontazione. Utilizzerò anche alcuni valori numerici (assoluti e percentuali) ma segnalo fin da subito che essi sono puramente indicativi per raffigurare il «peso» delle opzioni riportate, sempre relativo alla singola domanda.

Le risposte sono sempre commentate in ordine decrescente di importanza. I riquadri sulla parte destra del testo forniscono una sottoarticolazione del paragrafo.

Vengono trascritte alcune risposte, come indicative di aspetti trattati anche da altri: per ognuna si specifica il nome del/la giovane che le ha scritte e il numero di mesi già svolti nel progetto.

### ❶ Cosa ti fa scegliere un modulo piuttosto che un altro?

L'**interesse** personale per il modulo proposto è la risposta più frequente (circa un terzo delle risposte).

interesse

*Scelgo in base al mio interesse e ai miei obiettivi. Questo anno è per me di formazione e scoperta, quindi ho delle tematiche che sento/voglio approfondire e spesso e volentieri tra le proposte trovo 2-3 argomenti che mi attirano.*

Connesse all'interesse sono le risposte che indicano l'**argomento** proposto o il **titolo** come motivazione della scelta (circa 13%).

Una buona fetta di rispondenti segnala di essere guidata dalla **curiosità**, dalla possibilità di scoprire cose nuove e di trarre arricchimento dalla formazione: deve esserci **gusto**, deve piacere, deve **stimolare** (circa il 10%).

Altra area motivazionale è quella dell'**utilità**. Prima di tutto l'utilità a livello **personale** (13%), tra cui anche il fatto di recuperare eventuali lacune formative

utilità

*Scelgo un determinato modulo perché potrebbe riguardare la mia vita, una cosa a cui sono interessata o una cosa che ho già vissuto.*

C'è, poi, l'utilità in funzione del **futuro lavoro**: in altre parole il riferimento è alle competenze che il modulo potrebbe dare (8%).

*Le competenze che il modulo potrebbe darmi nella prospettiva dell'inserimento nel mondo del lavoro.*

Infine, qualcuno guarda a ciò che può essere utile per svolgere bene l'attività prevista dal progetto e, quindi, sceglie il modulo per acquisire competenze **immediatamente spendibili** (6%).

Significativo è il riferimento al formatore: la scelta avviene in base alle qualità che le/gli sono riconosciute (7%), ma anche al tipo di proposta formativa ("cerco moduli che prevedano una partecipazione attiva", "guardo al tipo di attività proposta").

qualità

Altre motivazioni, meno rilevanti come numero di indicazioni, sono la data, l'attinenza con il proprio percorso di studi, l'intuizione.

Qualcuno, infine, ammette di "scegliere a caso" o addirittura di "prendere quello che capita".

caso

## ❷ Sei soddisfatta/o dei moduli a cui hai partecipato? Scrivi perché SÌ o perché NO.

L'aspetto positivo più nominato è la soddisfazione delle proprie aspettative e l'aver imparato cose nuove (46%). Si tratta di un elemento fondamentale per un'attività formativa!

perché SÌ

*Ho sempre trovato contenuti interessanti e coerenti con i miei interessi. I relatori che ho conosciuto sapevano mantenere alto il mio interesse. Ho imparato molto!*

Il secondo elemento positivo è l'aver trovato formatori bravi, disponibili, preparati, rispettosi dei loro interlocutori (27%). Anche questo aspetto è di grande rilevanza. "Le spiegazioni sono state approfondite" è un'ulteriore specificazione, così come il fatto che "i moduli sono stati coinvolgenti". Si specifica anche che la metodologia didattica è stata positiva e utile.

*Ho trovato persone competenti ed appassionate, che credevano in ciò che stavano condividendo e in chi avevano di fronte.*

C'è, poi, la dichiarazione di aver affrontato "argomenti esaustivi e interessanti" (14%). E anche di aver trovato moduli "ricchi e partecipativi e che ti fanno mettere in gioco".

Viene rilevato anche il fatto che la formazione erogata abbia rispettato quanto promesso (4%).

Meno indicate ma significative sono altre spiegazioni:

- a) i moduli sono stati utili per il lavoro;
- b) l'attualità dei temi affrontati;
- c) la possibilità di confrontarmi con professionisti;
- d) il buon equilibrio tra teoria e pratica;
- e) l'apprezzamento del *format* con cui sono proposti;
- f) il fatto che ci sia sempre una bella scelta;
- g) la buona organizzazione delle formazioni;
- h) i contenuti sempre pertinenti al tema;
- i) la formazione utile per il proprio futuro.

*Sono molto soddisfatta perché sono stati dei moduli che mi hanno aiutato a gestire meglio la mia esperienza di vita e del servizio civile.*

Gli aspetti negativi si concentrano anzitutto sul **metodo didattico**, con la contestazione dei lavori di gruppo ("spesso si perde solo tempo") e con la considerazione di una strutturazione del modulo inadeguata.

perché NO

Si critica l'impostazione dei moduli, giudicati troppo **lunghi** ("troppe ore per dire la stessa cosa") o superficiali: sarebbe meglio fare due giorni dello stesso tema.

*I moduli sono lunghi, estenuanti e i formatori fanno dei programmi per un target conoscitivo molto basso, nonostante le loro indubbie competenze.*

Altri elementi negativi sono individuati in riferimento ai **contenuti**, considerati come tarati troppo al basso. Un'altra annotazione rileva "argomenti troppo generali e che non lasciano competenze" e un'altra ancora un "approccio superficiale, vorrei più teoria e meno lavori di gruppo". Un altro questionario dice che i moduli "non mi sembrano tanto interessanti"; un altro che sono "troppo blandi". C'è anche l'accusa di essere stati noiosi e pesanti.

C'è qualche annotazione riferita alla scarsa **utilità** dei moduli, giudicati poco "spendibili".

Anche l'assemblea dello scorso dicembre viene contestata per la superficialità nel trattare un tema così complesso come l'Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile.

In sintesi, sembra essere presente una richiesta di:

- a) un'impostazione più precisa e rigorosa delle giornate;
- b) il prolungamento su due giornate per uno stesso tema;
- c) una durata oraria inferiore.

Ognuna delle indicazioni riportate sopra compare una sola volta nelle risposte analizzate.

### ❸ Proponi il titolo di uno o più moduli che vorresti fossero previsti nella formazione generale.

I suggerimenti sono un centinaio, senza contare le segnalazioni di moduli che già sono previsti nella programmazione della formazione generale. Li riportiamo raggruppandoli in macroaree.

Di notevole interesse sono le proposte che ricompriamo nella tipologia **attualità**. Si tratta di un'area tematica fino ad ora non battuta dalla formazione generale del servizio civile trentino. Le singole voci si riferiscono alle tematiche seguenti:

- |                                  |  |
|----------------------------------|--|
| a) analisi geopolitica del mondo | h) vita nelle carceri                        |
| b) migrazioni                    | i) nazionalismi e le guerre                  |
| c) politica                      | j) ineguaglianze e discriminazioni di genere |
| d) razzismo                      | k) sostenibilità (Agenda ONU 2030)           |
| e) omofobia                      | l) diplomazia e risoluzione dei conflitti    |
| f) integrazione                  |  |
| g) diseguaglianze nel mondo      |  |

*Vorrei un modulo sull'attualità e sulla lettura delle notizie, per creare dei cittadini attivi e sociali. Possibili titoli: "Leggiamo il mondo" oppure "Attualità: in che mondo viviamo".*

La seconda area tematica è quella di natura **psico-relazionale**, che racchiude diverse tematiche (alcune proposte si limitano alla generica indicazione "psicologia"):

- |   |   |
|---|---|
| a) sensibilità e empatia                          | l) ansia ed emozioni                                |
| b) psicologia della mente criminale               | m) dipendenze                                       |
| c) solidarietà e pace interiore                   | n) come uscire dalla "comfort zone"                 |
| d) <i>mindfulness</i> come risorsa e luogo sicuro | o) felicità   |
| e) empatia  | p) sicurezza in se stessi                           |
| f) gestione delle emozioni                        | q) creare gruppo/conoscersi meglio                  |
| g) motivi dell'ansia e come superarla             | r) accettare se stessi prima di accettare gli altri |
| h) resilienza                                     | s) chi sono io e qual è il mio ruolo professionale  |
| i) dialogo con le persone                         | t) diversità  |
| j) ansia del futuro                               | u) dolore e come superarlo                          |
| k) educazione alla diversità                      |   |

*Vorrei un modulo sulla diversità: convivenza in ambito lavorativo ed inclusione (disabilità, neurodiversità...).*

La terza area tematica proposta è quella relativa al **lavoro**. Le tematiche sono varie:

- |  |  |
|--|--|
| a) conoscenza di aziende/enti                      | h) risorse territoriali nel campo della ricerca lavoro |
| b) saper leggere una busta paga ecc.               | i) gestione delle risorse umane                        |
| c) diritti dei lavoratori                          | j) <i>stress</i> lavorativo: come sopravvivere         |
| d) ricerca del lavoro                              | k) come interagire con il colleghi                     |
| e) progettazione europea                           | l) imprenditorialità: consigli e primi passi           |
| f) diritto del lavoro                              | m) diritto amministrativo                              |
| g) lavorare nell'ambito della promozione culturale | n) economia  |

La quarta area tematica proposta è relativa alle **nuove tecnologie**. Ecco le proposte:

- |                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| a) Internet                       | f) marketing nel mondo dei <i>social media</i>   |
| b) <i>Social</i>                  | g) uso umano della tecnologia: come l'intelligenza artificiale sta entrando nel mondo del lavoro |
| c) <i>social media management</i> | h) fotografia  |
| d) i rischi dei <i>Social</i>     |  |
| e) programmi del pc               |  |

La quinta area tematica proposta è relativa all'**educazione**. Le proposte si richiamano alla gestione di un gruppo di bambini, al comprendere la loro rabbia e al lavorare con bambini che hanno subito violenza. C'è anche un'attenzione alle tecniche didattiche, come quelle teatrali nella scuola, l'insegnamento delle lingue straniere e della lingua italiana per stranieri, la formazioni per disabili e stranieri, la musicoterapia. Una terza sottosezione si richiama all'educazione finanziaria (gestione del denaro/risparmio e gestione consapevole delle finanze).

La quinta area tematica proposta è relativa all'**ambiente**. Le proposte sono relative al clima e al cambiamento climatico, alla sostenibilità sociale e ambientale. allo studio della fauna locale (es. differenze vipere/serpenti) e dei grandi carnivori.

La sesta area tematica contiene proposte **varie**, non catalogabili nelle categorie precedenti:

- |                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| a) grafica                            | f) <i>Hikikomori</i> (il ritiro sociale)                                  |
| b) storia e conoscenza del territorio | g) musica   |
| c) volontario nei canili              | h) grafica multimediale   |
| d) arte e percezione                  | i) <i>Marketing</i> : come non rimanere fregato dalle strategie d'impresa |
| e) biblioterapia                      |   |

C'è una proposta singola ma assai significativa, che si riporta non solo per la simpatia ma per la gravidanza umana:

*Vorrei un modulo su “come sopravvivere dopo il servizio civile”.*

#### ④ Perché alcuni tuoi colleghi di servizio civile non scelgono nessun modulo e aspettano di essere convocati d'ufficio?

L'esito delle risposte a questa domanda era molto atteso perché — a ben vedere — non è facilmente intuibile comprendere per quale motivo non ci si debba fermare pochi secondi per scegliere la formazione cui si sarà comunque convocati.

Ebbene, la maggior parte delle risposte è giustificazionista. Circa il 15% delle risposte va nella direzione della **dimenticanza** (ad esempio: “hanno tutti «mille impegni»”<sup>1</sup>).

Un ulteriore 11% si avvicina alla giustificazione, indicando in chi non sceglie una «eterna **indecisione**» o il «*timore di scegliere un modulo che poi non interessa*».

---

<sup>1</sup> Le virgolette sono del rispondente. Potrebbe anche darsi che esse vogliano indicare che l'affermazione è sarcastica.

Anche il fatto di **non leggere le email** (11%) si avvicina molto ad una visione giustificazionista. Si arriva ad una neanche tanto velata accusa ad USC perché un rispondente fa cenno (letteralmente) alla «*obsolescenza delle mail*» (intendendo certamente parlare di “obsolescenza”) ma senza indicare una alternativa possibile.

Insomma: un buon terzo è molto comprensivo verso chi non sceglie il modulo.

Il resto delle risposte individua nella **svogliatezza**: le risposte “*poca voglia*” e “*scarso interesse*” arrivano al 15%. Qualcuno aggiunge anche: “*per non prendersi la responsabilità di una scelta*”. In totale è una percentuale del 20% delle risposte.

C'è poi l'ipotesi della **superficialità** (“*non ne capiscono l'utilità*”, “*non hanno interesse di crescita personale e professionale*”, “*non trovano ispirazione dai moduli proposti*”, “*non hanno interesse a mettersi in gioco*”) che assomma al 15% circa.

Infine, ci sono risposte residuali ma indicative: “*sono delusi e non ne vedono l'utilità*”, “*hanno altro per la testa*”, “*non hanno un obiettivo da perseguire e quindi non sanno quale modulo potrebbe aiutarli*”, “*hanno avuto un impatto iniziale deludente*”.

## ⑤ Secondo te, perché alcuni tuoi colleghi di servizio civile non partecipano alla formazione generale?

Se la domanda 4 era incentrata sulla mancata scelta, ora si passa ad analizzare le cause dell'assenza dal modulo assegnato. Qui l'atteggiamento cambia e le risposte si polarizzano verso atteggiamenti ben lontani dalla giustificazione.

In generale si individuano tre ambiti di possibili motivazioni delle assenze:

- a) la pigrizia;
- b) il fatto che la formazione sia considerata inutile;
- c) il fatto che la formazione sia considerata noiosa.

Tutte le tre cause rimandano all'atteggiamento dei giovani verso la formazione e pare che essa venga vissuta alla stregua di un obbligo scolastico. La seconda e la terza, però, potrebbero sottendere una certa critica all'impostazione della formazione, che evidentemente non riesce ad essere completamente attrattiva. Detto ciò, è anche vero che qualsiasi attività può risultare inutile o noiosa a seconda di come la si approcci e vi si partecipi.

Il **non avere voglia** assomma a circa il 20% delle risposte. Qualcuno annota sapientemente che gli assenti “*non vogliono mettersi in gioco*” (4%) o che “*sottovalutano quello che possono imparare*” (9%).

Il giudizio di **inutilità** arriva al 17% e ricomprende risposte come “*le attività non sono coinvolgenti*”, “*non vogliono essere occupati tutto il giorno*”, “*hanno paura di rompersi le scatole*”.

La **noia** è indicata dal 16% e qualcuno precisa che i moduli hanno una durata eccessiva e, addirittura, sono di “*dubbia utilità*” o “*non spendibili*”.

C'è da evidenziare una ulteriore notazione molto forte, che assomma quasi il 7% e che afferma che gli assenti sono “**poco interessati al servizio civile**”. Si tratta di una valutazione molto significativa, che va ben al di là della formazione e incide sull'atteggiamento complessivo di chi sta svolgendo il servizio civile.

Poche risposte mettono in luce la forte **differenziazione** di età di livello culturale dei partecipanti e indica la difficoltà di amalgama come una causa di mancata partecipazione.

## ⑥ Cosa dovrebbe fare USC per invogliare i ragazzi in servizio civile a partecipare alla formazione generale?

Le proposte avanzate dai rispondenti sono molto variegata e diversificata ma è possibile ricostruire una serie di polarizzazioni attorno a specifiche esigenze. Qualcuno si limita a scrivere che bisogna proporre moduli più interessanti, ma questo è esattamente ciò che si cerca di fare!

La prima polarizzazione si registra attorno ad argomenti di tipo metodologico.

metodologia

Qui troviamo un 13% di risposte che richiede di aumentare l'**interattività** nell'attività formativa. Si potrebbe sintetizzare con *“più scambi relazionali e meno conferenze”* e anche con *“migliorare il rapporto tra teoria e pratica”*. Si tratta di un'impostazione che da sempre la formazione generale si pone: evidentemente in maniera non ancora sufficiente. Curiosa, ma nemmeno tanto, la proposta secca: *“più divertimento”*, che stimola a ricercare modalità didattiche attive. E così anche la richiesta di *“più attività esterne”*, anche *sportive, musicali ecc.*

Il secondo suggerimento “metodologico” (14%) è quello di fare moduli più pratici e meno teorici, puntando tutto sull'**applicabilità** immediata dei contenuti formativi e avendo attenzione al successivo inserimento nel mondo del lavoro. C'è qui anche la richiesta di una migliore integrazione tra teoria e pratica. Si arriva a usare termini forti: *“proporre formazioni meno infantili ma di vera utilità”*.

Un'altra richiesta è quella di un maggiore **coinvolgimento** dei giovani per conoscere i loro fabbisogni formativi. Per esempio, si potrebbero fare questionari *on line*. Ad ogni modo bisogna *“lasciare la possibilità di suggerire in prima persona degli argomenti”*. Addirittura si dice che bisognerebbe coinvolgere i partecipanti nella organizzazione stessa della formazione.

*Dare valore ai momenti di ascolto per raccogliere necessità, richieste ed interessi e proporre quindi qualcosa che risponda sia agli obiettivi del percorso di servizio civile sia agli interessi dei giovani.*

Sempre in riferimento alla metodologia, si registrano alcune proposte operative, di sicuro interesse:

- rendere possibile la fruizione *on line* (in *streaming*) dei moduli;
- dividere i partecipanti per gruppi omogenei (per età e per livello di scolarità);
- collegare i moduli, in modo da costruirsi un proprio percorso formativo lineare;
- proporre moduli più simili in modo che chi non può essere inserito nella sua prima scelta possa comunque partecipare ad un modulo simile.

Alcune proposte sembrano curiose, ma devono essere considerate con attenzione:

- prevedere un *bonus* economico, *“per esempio dei buoni da spendere in qualche esercizio o servizio”*;
- predisporre degli incentivi;
- prevedere un banchetto finale.

Alcune proposte vanno nella stessa direzione già assunta a partire dal mese di aprile 2020: la riduzione della durata e la diversificazione dei moduli per difficoltà.

*Con le novità di aprile le cose cambieranno!*

Al di là di tutto, comunque, resta centrale la capacità del formatore:

*Il modo migliore [per invogliare la partecipazione] è far sì che le giornate siano davvero arricchenti: a mio parere l'elemento centrale consiste nel carisma del formatore.*

Il secondo insieme di proposte attiene all'aspetto **motivazionale**, che si basa sulla consapevolezza dell'importanza della formazione generale. Si tratta di *“far capire che la formazione generale è un momento di confronto e di completamento dell'esperienza*

motivazione

del servizio civile”. Qualcuno dice che bisogna “*far comprendere l'utilità della formazione generale a livello personale*”.

C'è la proposta di eliminare l'obbligatorietà della partecipazione perché “*non c'è niente di peggio di avere gente svogliata nel gruppo*”.

Un'altra idea va in senso contrario: bisogna rendere obbligatoria (cioè: cogente) la formazione generale impedendo, nel contempo, di utilizzare i permessi per saltarla.

Un'altra motivazione è quella di far capire che la partecipazione permette di incontrare ragazzi di altri servizi e consente un proficuo scambio di idee.

*Spiegarne l'importanza: questi momenti formativi dedicati sono la base del servizio civile.*

*Non so [cosa si dovrebbe fare per invogliare la partecipazione]: trovo i moduli molto interessanti e stimolanti. Ho scelto il servizio civile anche per queste formazioni!*

L'organizzazione della formazione generale è la terza polarizzazione individuata nelle risposte alla domanda 6. Da un lato c'è il problema della **localizzazione** dei moduli, in particolare con la richiesta di prevederne anche sul territorio, in periferia. Qualcuno si limita a richiedere un “*luogo di svolgimento più comodo*”.

organizzazione

Per quanto riguarda i **tempi**, c'è la richiesta di organizzarne meglio la gestione e di spalmare le date su tutto il mese e non solo su due settimane.

Si chiede di avere un “*migliore **riscontro finale***” e il rilascio di un attestato unico e riassuntivo a fine anno (che potrebbe essere inteso anche come un riconoscimento dello sforzo fatto partecipando con costanza).

Ci sono alcune proposte sugli aspetti **comunicativi**, come la richiesta di maggior dettaglio nella presentazione dei moduli e la modifica del *layout* della mail di scelta.

Una richiesta va nel senso di dare più possibilità di cambiare modulo, un'altra chiede di rendere noti i nomi dei partecipanti perché se si vede che ci sono persone conosciute si partecipa più volentieri.

Si arriva a chiedere “*più pubblicità e striscioni in giro*”.

Per quanto riguarda i **contenuti** c'è una proposta:

*Penso sia utile creare una sorta di blocchi di interesse, come è stato fatto nell'assemblea generale di agosto 2019, dove il tema era l'arte in tutte le sue sfaccettature.*

Alcune notazioni significative riguardano i **titoli** dei moduli, considerati importanti e strumentali al coinvolgimento. Addirittura si propone di mettere titoli in lingua inglese.

*Il titolo è tutto!Le persone si soffermano su quello che il titolo dice. Titoli meno ermetici e più esplicativi aiuterebbero sicuramente.*

C'è, infine, una notazione che chiede di sollecitare gli OLP ad esortare maggiormente i ragazzi affinché partecipino alla formazione generale.

Resta da rendere conto di una serie di risposte che apprezzano il lavoro che viene fatto e non trovano necessarie particolari modifiche.

va bene così

Qualcuno pensa che USC non possa né debba fare di più:

*Credo [che USC] faccia già a sufficienza, è tutto molto ben strutturato e organizzato.*

*Quello che [USC] già fa mi sembra sufficiente.*

*Personalmente penso che non sia USC a dover far qualcosa per invogliare [a partecipare alla formazione] ma dev'essere il giovane che fa servizio civile ad essere più responsabile e seguire le formazioni.*

*Niente di più [di quello che già fate]: chi non partecipa si perde l'occasione di conoscere nuove persone e fare nuove esperienze.*

[USC non deve fare] *niente, penso che ognuno abbia la consapevolezza di scegliere cosa è meglio per sé.*

Altri ragionano sulla sostanza, convinti che “*il partecipare sia interesse del singolo*”:

*La curiosità non può essere indotta.*

*Le formazioni offerte sono interessanti, dipende dalla maturità del/la ragazzo/a sfruttare questa opportunità offerta.*

*Coinvolgere solo ragazzi veramente interessati al servizio civile e che non sono qui solo per il compenso.*

La conclusione è *tranchant*:

*Per me va bene così: solo che certe persone sono sempre contrarie a tutto!*

### **Legenda delle sigle utilizzate**

FG    formazione generale  
OLP   operatore locale di progetto  
USC   Ufficio Servizio civile

Questo report è stato curato da Giampiero Girardi  
14 aprile 2020

## **Ufficio Servizio civile**

**Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili**

**Provincia autonoma di Trento**

Via Grazioli 1, 30122 Trento

[uff.serviziocivile@provincia.tn.it](mailto:uff.serviziocivile@provincia.tn.it)

[www.serviziocivile.provincia.tn.it](http://www.serviziocivile.provincia.tn.it)



## LA FORMAZIONE GENERALE NEL SERVIZIO CIVILE

*5 minuti per la compilazione*

Nome e cognome

Da quanti mesi sei in servizio civile?

**❶ Cosa ti fa scegliere un modulo piuttosto che un altro?**

---

---

**❷ Sei soddisfatta/o dei moduli a cui hai partecipato? Scrivi *perché SÌ* o *perché NO*.**

---

---

**❸ Proponi il titolo di uno o più moduli che vorresti fossero previsti nella formazione generale.**

---

---

**❹ Perché alcuni tuoi colleghi di servizio civile non scelgono nessun modulo e aspettano di essere convocati d'ufficio?**

---

---

**❺ Secondo te, perché alcuni tuoi colleghi di servizio civile non partecipano alla formazione generale?**

---

---

**❻ Cosa dovrebbe fare USC per invogliare i ragazzi in servizio civile a partecipare alla formazione generale?**

---

---

***Grazie per la collaborazione!***

La data di oggi